

Tarcisio Valsecchi

Con la lettera circolare n. 26 del 6 gennaio 1904 il beato Michele Rua indicava il decimo capitolo generale fissandone la data di apertura ai 23 di agosto in Torino Valsalice presso la tomba di Don Bosco con la partecipazione di 75 membri, compresi i vescovi monsignori Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna e il prefetto apostolico monsignor Giuseppe Fagnano. Era regolatore Don Francesco Cerruti. Lo scopo principale era di « rivedere e coordinare le deliberazioni dei precedenti Capitoli », ¹ comprese quelle riguardanti le ispettorie ed il regolamento per gli ispettori. Segretari del capitolo generale furono nominati Don Giuseppe Reyneri, Don Antonio Dones e Don Abbondio Anzini. Di quest'ultimo in particolare merita di essere riferita la testimonianza contenuta in una memoria postuma del settembre 1922:

Quest'anno [1904] ebbi poi la ventura grande di star vicino a Don Rua durante tutto il lungo Capitolo Generale durante il quale si elaborarono e furono approvati definitivamente i così detti *articoli organici* [,] per essere stato [io] eletto dal Capitolo Ispettoriale [,] tenuto a Borgo San Martino [,] socio delegato [al capitolo generale]. Segretari del Capitolo erano Don Reyneri, Don Dones, e lo scrivente. Ebbi quindi tutta la comodità di rispecchiarmi in Don Rua, ammirarne la calma imperturbabile, l'attenzione con cui teneva dietro a tutte le discussioni ... ed ogni tanto la sua voce conciliava le divergenze, dilucidava i dubbi, raccomandava la calma, richiamava allo spirito di Don Bosco ... e penetrava nei cuori quasi sensibilmente. Udii parecchi confratelli, tra ispettori e delegati, che dicevano: quando parla Don Rua è finita ogni questione! Peccato che, intento com'era a stendere i vari articoli che si discutevano, a leggerli pubblicamente e correggerli fino alla definitiva approvazione, non abbia registrato tutte le parole di Don Rua! Nol feci anche un po' perché il caro Don [Carlo] Baratta, ch'era uno dei più attivi membri del Capitolo, m'avea assicurato ch'egli avrebbe registrato le parlate di Don Rua: con promessa di darmene copia, ma non ne fu nulla, a meno che si trovino fra gli scritti di lui... Ricordo che arrivati all'articolo 73 dove si tratta dell'istituzione dei Visitatori o Ispettori, dovendosi trattare dell'erezione delle Ispettorie e del loro funzionamento, Don Rua parlò a lungo della necessità di queste Ispettorie, ma ci tenne a lasciar capire che le nostre Ispettorie non corrispondono nella mente di Don Bosco alle Province degli altri Istituti religiosi [,] perché Don Bosco voleva che tutta la sua Congregazione fosse

¹ M. RUA, *Informazioni e norme pel X Capitolo Generale*, Tipografia Salesiana, Torino 1904, p. 4.

sempre una sola ed unica famiglia e non già tante sezioni di famiglia quante le Ispettorie legate tra di loro quasi più solo dal nome. Insistè molto su questo pensiero, e tenne saldo il punto che l'Ispettore non ha altra autorità di quella mandatagli dal Rettor Maggiore e dal suo Capitolo, il quale può quindi e deve poter disporre dei Confratelli liberamente da un'Ispettoria all'altra. Temeva che i suoi figli un po' per volta si *provincializzassero* e che le Ispettorie divenissero autonome dal centro che è il Rettor Maggiore e i suoi membri (*sic, ma equivale a* « il Rettor Maggiore col suo Capitolo Superiore »).

Confesso che allora pensai un po' male di Don Rua, quasi fosse, come alcuni, rari assai, l'andavano dicendo, accentratore del potere e attaccato ad esso... ma furono pensieri che presto svanirono man mano che Don Rua dichiarava meglio il suo pensiero. Egli si preoccupava del pericolo che arrivasse un giorno in cui le Ispettorie credessero di poter essere unite al centro soltanto in modo generale e, direi, quasi solo di nome. Ricordando ora, a 18 anni di distanza, questa preoccupazione di Don Rua si è quasi tentati di dire che egli antivedesse il futuro... Notai pure in Don Rua una grande remissività nell'accettare le osservazioni che taluno nel calore della conversazione si credeva in dovere di fare; in ciò non mancava d'aggiungere: purché sia salvo il principio d'unità nella nostra Congregazione.

Pochissime volte faceva uso dell'*io*: neppure diceva Don Rua, ma quasi sempre Don Bosco. Si faceva uno studio per far scomparire la sua personalità... Passava più volte il dì su la tomba di Don Bosco e pregava a lungo.²

Intanto una commissione precapitolare istituita da Don Francesco Cerruti con lettera circolare³ del 28 aprile 1904, composta da Don Luigi Rocca presidente e dai membri Don Giovanni Garino, Don Calogero Gusmano, Don Emanuele Manassero, Don Luigi Versiglia, incaricata della revisione e del coordinamento in un testo unico di tutte le deliberazioni dei precedenti capitoli generali, aveva portato a termine il suo lavoro con la formazione di tre categorie: *deliberazioni organiche* contenenti mutazioni o aggiunte alle Regole; *deliberazioni precettive* di carattere generale e permanente da inserire nei Regolamenti; *deliberazioni transitorie* o *esoritative* o *regionali* da proporsi con apposite circolari alle singole ispettorie per la soluzione di problemi locali. La prima categoria con vari ritocchi ed integrazioni fu discussa ed approvata definitivamente articolo per articolo durante le sedute generali, e poi convalidata dalla Santa Sede con rescritto n. 1945/15 del 1° settembre 1905 a firma del card. Domenico Ferrata prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari,⁴ nello stesso anno pubblicata, dove si tratta delle ispettorie nel capitolo nono paragrafo 17 sviluppato in 14 commi.⁵

² ASC 9.23. Rua. Anzini, *Per la memoria di Don Rua*, ms. di don Abbondio Anzini, pp. 85-87.

³ ASC 0559. Cerruti, fasc. 16.

⁴ ASC 048 CG10 (1904), fasc. 37.

⁵ *Deliberazioni dei Capitoli Generali della Pia Società Salesiana da ritenersi come organiche*, Tipografia Salesiana, Torino 1905, pp. 36-42.

Per il riordinamento della seconda categoria, comprendente le deliberazioni precettive da inserire nei Regolamenti, nella seduta 30^a del mattino del 12 settembre venne istituita una nuova commissione allargata composta da Don Giuseppe Bologna presidente e dai membri Don Carlo Maria Baratta, Don Erminio Borio, Don Giuseppe Gamba, Don Emmanuele Manassero, Don Luigi Piscetta, Don Francesco Scaloni, Don Mosè Veronesi, Don Luigi Versiglia, Don Calogero Gusmano, Don Giovanni Garino,⁶ la quale dava attuazione ad una precedente petizione presentata il 9 settembre da Don Luigi Piscetta e sottoscritta da 48 capitolari, formulata in questi termini:

La commissione pel Regolamento delle ispettorie propose come organici, e cioè come tali da sottoporre all'approvazione della Santa Sede, pochi articoli, perché era convinta che il Capitolo Generale avrebbe approvato tutta la parte da essa rimandata al Regolamento. Atteso questo ed atteso che senza un Regolamento approvato dal Capitolo Generale, sia pure solo ad *experimentum* per sei anni, le ispettorie non potranno funzionare a dovere, i sottoscritti chiedono che il Capitolo Generale approvi in via d'esperimento per sei anni, e cioè fino al prossimo venturo Capitolo Generale, previa lettura e sommaria discussione, il Regolamento quale fu compilato dalla Commissione, eccettuati gli articoli già modificati con deliberazione contraria. Torino, 9 settembre 1904 7

Perciò nella seduta 31^a pomeridiana del 12 settembre « dietro petizione di 48 capitolari si riprende la lettura degli articoli del Regolamento delle ispettorie per una discussione sommaria e approvazione sperimentale per sei anni », ⁸ che fu accordata a conclusione del Capitolo Generale stesso.

Le deliberazioni precettive e disciplinari tardarono ad essere spedite alle comunità salesiane, « perché il doverle trasportare nei vari Regolamenti che già esistevano richiese tempo, sicché la compilazione fu pronta per la stampa solo nel 1906. Nel volume ⁹ gli articoli si susseguivano con numerazione continuata dal principio alla fine, e un copioso indice alfabetico facilitava le ricerche. In ogni Regolamento si ebbe l'avvertenza di lasciare intatto o lievemente modificato tutto ciò che era di Don Bosco ». ¹⁰ La terza parte conteneva il *Regolamento per gli Ispettori della Pia Società di San Francesco di Sales*, diviso in nove capitoli e un'appendice, e comprendente 84 articoli numerati dal 942 al 1026.

Ci siamo dilungati nella descrizione e citazione degli atti del capitolo generale decimo, perché in esso furono approfonditi e definiti il profilo, il ruolo,

⁶ ASC 046 CG10 (1904), fasc. 29, *Processi Verbalì del X Capitolo Generale*, p. 60.

⁷ ASC 046 CG10 (1904), fasc. 29, *Verbale generale del X Capitolo Generale*, p. 3.

⁸ ASC 046 CG10 (1904), fasc. 29, *Processi Verbalì del X Capitolo Generale*, p. 63.

⁹ *Regolamenti della Pia Società di San Francesco di Sales*, Tipografia Salesiana, Torino 1906, opera divisa in sei parti: regolamento per le case, per le case di noviziato, per gli ispettori, per le parrocchie, per gli oratori festivi, per la pia unione dei cooperatori salesiani.

¹⁰ *Annali*, vol. III, p. 557.

le attribuzioni e competenze dell'ispettore salesiano. La novità è contenuta nell'articolo 934: « Al governo di ogni Ispettorìa è preposto un Ispettore coadiuvato da quattro o almeno due consiglieri, secondo che richiederanno le circostanze dell'Ispettorìa ». E' così istituito il « Consiglio Ispettoriale », comprendente il vicario (art. 1000), l'economista (art. 1001), altri incaricati di compiti speciali (art. 1008), il segretario archivista (art. 1009). E ancora l'articolo 962 recita: « Nelle cose di maggior momento l'Ispettore dovrà sempre udire il suo Consiglio, che d'ordinario verrà convocato una volta al mese ». E l'art. 976: « Al suo zelo sono pure affidate tutte le Opere Salesiane della Ispettorìa ed in particolare la Pia Unione dei Cooperatori. A quest'uopo si farà coadiuvare da un confratello che in suo nome si occupi dei Cooperatori dell'Ispettorìa ». E' dunque chiaramente insinuata l'idea della collegialità di governo e della distribuzione del lavoro.

Nell'autunno 1905 nasce l'ispettoria austriaca degli Angeli Custodi. Leggiamo nei *Verbali delle riunioni capitolarie*:

Il Capitolo [Superiore], considerato che l'Ispettorìa Veneta è abbastanza estesa, che Don [Mosè] Veronesi [ispettore] non conosce il polacco, [il] tedesco e [lo] sloveno, determina di staccare dall'Ispettorìa Veneta le case di Lubiana, Vienna, Oświęcim e Daszawa, ed elegge come Ispettore il 26 settembre 1905 con voti cinque su sei l'attuale direttore di Oświęcim Don Manassero Emmanuele.¹¹

Altre motivazioni « ...per il miglior governo di esse [case dell'Impero Austro Ungarico] e avuto riguardo alla distanza dei luoghi e soprattutto alla differenza dei costumi e della lingua... » sono contenute nella richiesta di approvazione canonica, che fu accordata dalla Santa Sede con rescritto n. 3311/15 in data 14 ottobre 1905 a firma del card. Domenico Ferrata.¹²

Le ispettorie hanno ormai raggiunto il bel numero di trentacinque, ma alcune piuttosto piccole arrancano con fatica, tanto che il Capitolo Superiore nella seduta del 30 agosto 1907, insieme con la nomina di Don Tommaso Laureri ad ispettore della ligure, decide di assegnare a Don Clemente Bretto le due ispettorie cispadana e transpadana, a Don Carlo Farina le due ispettorie emiliana e veneta,¹³ e nella seduta del 31 agosto 1909 «Don [Francesco] Scaloni [è] eletto ispettore dell'ispettoria inglese ritenendo anche la belga ». ¹⁴ A soli otto anni dalla loro erezione canonica, le ispettorie hanno bisogno di un riordinamento integrale; tale esigenza è sottolineata in una raccomandazione del capitolo generale undicesimo votata nella seduta antimeridiana di lunedì 29 agosto 1910:

¹¹ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. II, p. 38.

¹² ASC 31. Austria, fasc. 1.

¹³ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. II, p. 153.

¹⁴ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. II, p. 247.

Procedere ad un riordinamento delle ispettorie d'Italia e dell'Estero in modo da raggruppare in ogni singola ispettoria le case che danno vocazioni con quelle che si trovano in discreta situazione finanziaria, affinché non manchino né gli uomini né le risorse necessarie.¹⁵

Questa raccomandazione fu recepita dal Capitolo Superiore nelle sedute del 13 luglio e 12 agosto 1911 in cui furono prese le seguenti decisioni:

13 luglio 1911 ore 17 (...) Prima di trattare il riordinamento delle Ispettorie, deliberato dal Capitolo Generale undecimo, i Capitolari espongono le loro idee che debbono informare tale rimaneggiamento, idee che possono ridursi alle seguenti: 1) le Ispettorie siano grandi talmente che possano convenientemente svolgersi e l'Ispettore possa allo stesso tempo assumersi la responsabilità dell'andamento morale-scolastico ed economico senza che per questo venga menomata l'autorità e responsabilità dei singoli Direttori nelle singole Case. 2) Gli Ispettori, i Direttori e quanti sono superiori, pur attenendosi a quanto è prescritto dalle nostre costituzioni e regolamenti, continuino ad avere un governo paterno quale ci ha insegnato Don Bosco. Mezzi a conseguire un tale governo paterno, ma governo, pare possano essere il cambiar meno possibile i socii d'Ispettoria, il ricordare a quando a quando agli Ispettori in lettere particolari gl'insegnamenti di Don Bosco, il radunarli con qualche frequenza attorno al Rettor Maggiore e suo capitolo, il fare in modo che gli Ispettori s'avvezzino a provvedere direttamente a tutti i bisogni della propria Ispettoria e i sudditi sappiano che a loro primieramente debbono ricorrere. Con questo per altro resta sempre aperto il ricorso ai Superiori Maggiori, i quali, liberi da piccoli impegni, potranno meglio studiare e provvedere ai grandi bisogni delle Ispettorie e dare norme opportune e a tempo ai signori Ispettori per il retto governo delle rispettive Ispettorie.

Ciò posto si mise ai voti segreti quanto segue:

1) formare un'ispettoria sola delle attuali ispettori Centrale, Cispadana e Transpadana con tutte le case come sono descritte nel Catalogo [Salesiano] dell'Antico Continente del 1911, col nome d'Ispettoria Subalpina. E' approvato con voti sei su sette.

2) Formare un'ispettoria sola delle attuali ispettorie Ligure ed Emiliana con tutte le case come sono descritte nel Catalogo dell'Antico Continente del 1911, con il nome d'Ispettoria Ligure. E' approvato con voti sette su sette.

3) Formare una sola ispettoria delle attuali ispettorie Romana e Napoletana con tutte le case come sono descritte nel Catalogo dell'Antico Continente del 1911 col nome d'Ispettoria Romana. E' approvato con voti sei su sette.

4) Formare un'ispettoria [sola] delle attuali ispettorie Lombarda e Veneta con eccetera. E' approvato con voti sei su sette. E' pure approvata l'Ispettoria Sicula con tutte le case come sono descritte sul Catalogo dell'Antico Continente del 1911.

5) Le attuali ispettorie Belga e Inglese si lasciano come sono separate con doppio consiglio, ma sotto la reggenza di un solo ispettore.

¹⁵ ASC 046, CG11 (1910), fasc. 20, foglio 65v.

6) Così pure le ispettorie Celtica e Tarragonese. All'Ispettorìa Betica si annettono provvisoriamente le case che rimarranno aperte dell'Ispettorìa Portoghese Continentale.¹⁶

(...)

In queste ultime sedute s'è trattato molto del riordinamento delle ispettorie: il progetto viene mandato a Roma e approvato tale e quale in data 13 settembre 1911 e si potrà vedere nella raccolta dei Rescritti. Le ispettorie¹⁷ da 36 furono ridotte a 23 con ventun ispettori giacché la Belga ed Inglese, e la Celtica e Tarragonese temporaneamente sono rette da un solo ispettore.¹⁸

La richiesta inviata alla Santa Sede comprendeva la riduzione ed il riordinamento non solo delle ispettorie europee ma anche di quelle americane, e l'approvazione canonica fu concessa *ad experhentum unius anni* con rescritto n. 4746/11 del 13 settembre 1911 a firma del card. Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto.¹⁹

E questo era l'elenco delle 23 ispettorie:

1) *Subalpina* di Maria Ausiliatrice (1878) con annessa la «missione della China» (Macau, Manila).

2) *Ligure* di San Giovanni Battista (1878).

3) *Lombardo-veneta* di San Marco (1895) con annessa la «missione di Mozambico».

4) *Romana* di San Pietro (1877) con annessa la «missione dell'India».

5) *Sicula* di San Paolo (1890).

6) *Austriaca* degli Angeli Custodi (1905).

7) *Francese* di San Lazzaro (1881) e Tunisia.

8) *Belga* di Maria Santissima Immacolata (1902) con annessa la «missione del Congo».

9) *Inglese* di San Tommaso di Canterbury (1902), temporaneamente aggregata all'Ispettorìa Belga, con annessa la «missione di Capo di Buona Speranza».

10) *Betica* di Maria Ausiliatrice (1901), con le case del Portogallo che si potranno riaprire e con la «missione di Gualaquiza».

11) *Tarragonese* di Maria Santissima della Mercede (1892).

¹⁶ Fa riferimento ai fatti del Portogallo, dove, rovesciata la monarchia nell'ottobre 1910, i rivoluzionari presero di mira i religiosi e le loro scuole.

¹⁷ Qui il segretario Don Calogero Gusmano conteggia nel numero anche l'Ispettorìa Tunisina di Sant'Angostino, che però non ebbe riconoscimento canonico né piena autonomia essendo aggregata ora alla Sicula ora alla Francese.

¹⁸ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. II, pp. 340-341, 343.

¹⁹ ASC 0325 (2), Erezioni canoniche 1911.

12) *Celtica* di San Giacomo Maggiore (1901) temporaneamente aggregata all'Ispettorìa Tarragonese.

13) *Oriente* di Gesù Adolescente (1902) comprendente la Palestina e l'Egitto.

14) *Argentina* di San Francesco di Sales (1877).

15) *Patagonica* di San Francesco Saverio (1883).

16) *Peruviana* di Santa Rosa (1902) ed annessi Ecuador e Bolivia.

17) *Colombiana* di San Pietro Claver (1892) ed annesso Venezuela.

18) *Messicana* di Nostra Signora di Guadalupe (1902) e Centro America.

19) *Cilena* di San Gabriele Arcangelo (1892).

20) *Uruguayana e Paraguayana* di San Giuseppe (1881).

21) *Nordamericana* di San Filippo Apostolo (1902).

22) *Brasiliana del Mato Grosso* di Sant'Alfonso Maria de' Liguori (1896).

23) *Brasiliana* di Maria Ausiliatrice (1896).

Le case dell'Ispettorìa Centrale del Sacro Cuore erano confluite nella Subalpina, quelle della Brasiliana settentrionale di San Luigi Gonzaga nella Brasiliana meridionale di Maria Ausiliatrice, quelle della Emiliana della Beata Vergine di San Luca nella Ligure di San Giovanni Battista, quelle della Lombarda di San Carlo Borromeo nella Lombardoveneta di San Marco, quelle della Napoletana di San Gennaro nella Romana di San Pietro, quelle della Transpadana di San Francesco di Sales nella Subalpina di Maria Ausiliatrice.

Di anno in anno si richiedeva e si otteneva l'approvazione pontificia *ad experimentum unius anni*, ma il disagio di questa provvisorietà era avvertito ed approfondito ogni anno più, come attesta il verbale della seduta del Capitolo Superiore in data 22 dicembre 1913:

22 dicembre, ore 18, assente Don [Giulio] Barberis.

(...) Si scambiarono tra i Capitolari idee circa le Ispettorie: esse, come sono attualmente, furono approvate ad *experimentum* e *ad annum*; bisognerà presentarle ad una approvazione definitiva. Intanto si osserva la scarsità del personale dirigente, la poca proporzione tra un'ispettoria e un'altra da una parte, e dall'altra la grandezza delle opere, la distanza tra Casa e Casa, la diversità di nazione, e si rimanda la decisione ad altra seduta, avvertendo che deve guidarci non il numero, ma gl'interessi della Congregazione e degl'individui.²⁰

L'implorata approvazione canonica definitiva delle ispettorie, come furono rimaneggiate ed ordinate nell'anno 1911, venne concessa in data 10 maggio 1916 con decreto n. 4746/11 a firma del card. Diomede Falconio prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi,²¹ ma furono pure ricostituite l'Ispet-

²⁰ ASC 0592, *Verballi del Capitolo Superiore*, vol. III, pp. 104-105.

²¹ ASC 0325 (2), *Erezioni canoniche* 1916.

toria Equatoriana del Sacro Cuore di Gesù, fondata nel 1893, sotto la guida di Don Domenico Cornili, e l'Ispettorìa del Centro America del Divin Salvatore, fondata nel 1902, sotto la guida di Don Giuseppe Misieri.²²

Nell'aprile 1919 l'ispettore Don Pietro Tirone espone ai membri del Capitolo Superiore la convenienza di erigere l'ispettoria polacca smembrandola dall'austriaca come leggiamo nel verbale della seduta del 25 aprile:

25 Aprile, ore 18 Oratorio, nella sala del Capitolo, assente Don [Pietro] Ricaldone (...)

Don Tirone dice che la guerra ha portato tale sconvolgimento negli animi che si rende necessaria la divisione della sua Ispettorìa [Austriaca degli Angeli Custodi] che abbraccia nazioni che poco s'accordano tra di loro e proporrebbe che l'attuale Ispettorìa Austriaca fosse divisa in Ispettorìa Polacco-Jugoslava ed Ispettorìa Tedesco-Ungarica. I Gesuiti ed altre Congregazioni già hanno fatta tale divisione; anche i nostri confratelli se l'aspettano. I Superiori non sono contrari, ma credono non sia il momento opportuno e che converrà attendere ancora un poco. Don Tirone quindi potrà dire che in massima si accetta, l'esecuzione si rimanda a miglior tempo.²³

Non troviamo altro cenno al riguardo nei verbali delle riunioni del Capitolo Superiore, ma la pratica fu avviata sollecitamente dal procuratore generale Don Dante Munerati e nello stesso anno con rescritto n. 5941/19 del 27 novembre 1919 a firma del card. Raffaele Scapinelli, prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi, venne concessa l'erezione canonica dell'Ispettorìa Polacco-Jugoslava di San Stanislao Kostka,²⁴ comprendente sedici case: Aleksandrów, Cracovia Patrocinio della Beata Vergine, Cracovia Immacolata Concezione, Cracovia San Stanislao Kostka, Daszawa, Kielce, Klecza Dolna, Lubiana San Francesco di Sales, Lubiana Immacolata Concezione, Oswięcim, Przemysł Casa San Giuseppe, Przemysł Patrocinio di San Giuseppe, Radna, Róźanystok, Varsavia, Verzej.

Con rescritto 4 novembre 1922 n. 5219/22 a firma del card. Camillo Laurenti prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi veniva ripristinata l'Ispettorìa Napoletana di San Gennaro,²⁵ comprendente dodici case della Campania, del Molise, delle Puglie, della Basilicata e delle Calabrie.

Con rescritto 18 novembre 1922 n. 6060/22 a firma del card. Camillo Laurenti veniva ripristinata l'Ispettorìa della Patagonia Meridionale di San Michele Arcangelo,²⁶ comprendente dieci case nelle Terre Magellaniche.

Con rescritto 18 novembre 1922 n. 6059/22 a firma del card. Camillo Laurenti era eretta canonicamente la nuova Ispettorìa Novarese-Alessandrina

²² ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. III, p. 214, seduta del 15 gennaio 1916.

²³ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. III, p. 277.

²⁴ ASC 311. Austria, fasc. 1°.

²⁵ ASC 311. Campano-Calabria, fasc. 1°.

²⁶ ASC 311. Cile. Punta Arenas, fasc. 1°.

del Sacro Cuore di Gesù,²⁷ comprendente quattordici case site nelle provincie di Alessandria e di Novara, smembrate dall'Ispettorìa Subalpina: Alessandria, Asti, Biella, Borgomanero, Borgo San Martino, Canelli, Casale Monferrato, Cavaglià, Intra, Nizza Monferrato, Novara San Lorenzo, Penango, Trino Vercellese, Vercelli.

Con rescritto 18 novembre 1922 n. 6247/22 a firma del cardinale Camillo Laurenti era eretta canonicamente la nuova Ispettorìa Jugoslava dei Santi Cirillo e Metodio,²⁸ comprendente cinque case: Lubiana Rakovnik, Lubiana Kodeljevo, Radna, Veržej, Zagabria, smembrate dall'Ispettorìa Polacca.

Con rescritto 18 novembre 1922 n. 6052/22 a firma del cardinale Camillo Laurenti veniva ripristinata l'Ispettorìa Brasiliana settentrionale (Recife) di San Luigi Gonzaga,²⁹ comprendente sette case, ma l'attuazione pratica ebbe luogo soltanto due anni dopo, come appare nel catalogo 1925 e dalla deliberazione presa nella seduta 19 novembre 1924 del Capitolo Superiore « di separare la Ispettorìa del Brasile del Nord da quella del Sud mettendo a capo di quella del Sud Don Peruzzo Paolo e di quella del Nord Don Tirelli Ambrogio ».³⁰

Nella seduta del 15 dicembre 1925 il Capitolo Superiore istituiva l'Ispettorìa Cinese di Maria Ausiliatrice sotto la guida di Don Ignazio Canazei, comprendente cinque case della Cina e tre del Giappone:

15 Dicembre ore 18 Oratorio, nella sala del Capitolo; è assente Don [Fedele] Giraudi.

La seduta si occupa in gran parte nella conferma od elezione dei vari consigli ispettoriali, nella elezione di parecchi direttori e nella decisione di chiedere alla Santa Sede la creazione della Ispettorìa Cinese che abbraccia anche il Giappone, che il Capitolo approva con voti cinque su cinque. Con le solite preghiere si chiude la seduta alle ore 20. Sac. Calogero Gusmano segret.³¹

Ancora nella seduta del 22 gennaio 1926 il Capitolo Superiore istituiva l'Ispettorìa degli Stati Uniti Ovest d'America intitolandola a Sant'Andrea Apostolo sotto la guida di Don Francesco Scaloni, comprendente sei case:

22 Gennaio ore 18 all'Oratorio nella sala del Capitolo.

(...) Si progetta la divisione dell'Ispettorìa degli Stati Uniti in due distaccando da New York e dall'Est le case dell'Ovest e cioè quella di Los Angeles, Oakland due, San Francisco di California due e Watsonville.³²

E nella seduta del 26 gennaio 1926 il Capitolo Superiore decideva di « elevare l'attuale Visitatoria dell'Assam ad Ispettorìa dell'India con le case

²⁷ ASC 311. Novarese, fasc. 1°.

²⁸ ASC 311. Polonia, fasc. 1°.

²⁹ ASC 311. Brasile Recife, fasc. 1°.

³⁰ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. IV, p. 291.

³¹ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. IV, p. 363.

³² ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. IV, p. 370.

che attualmente ha la Visitatoria », ³³ denominandola Ispettorìa Indiana di San Tommaso Apostolo sotto la guida di monsignor Luigi Mathias prefetto apostolico dell'Assam; come anche di istituire « l'Ispettorìa Argentina del Nord con le seguenti case: Cordoba, Mendoza, Rodeo del Medio, Rosario, Salta, Tucumán San Luigi, Tucumán San Michele, e Vignaud, distaccandole dall'attuale Ispettorìa Argentina di San Francesco di Sales », ³⁴ intitolandola a San Francesco Solano, sotto la guida di Don Valentino Bonetti.

Tutt'e quattro le ispettorie Cinese, Indiana, Nordamericana occidentale ed Argentina settentrionale ottennero il riconoscimento canonico con rescritto del 28 maggio 1926 n. 2308/26 a firma del card. Camillo Laurenti. ³⁵

Perciò l'ordine cronologico di fondazione delle nuove otto ispettorie create negli anni 1905-1926 è il seguente:

1. Austriaca degli Angeli Custodi	1905
2. Polacca di San Stanislao Kostka	1919
3. Novarese-Alessandrina del Sacro Cuore di Gesù	1922
4. Jugoslava dei Santi Cirillo e Metodio	1922
5. Cinese di Maria Ausiliatrice	1925
6. Nordamericana occidentale di Sant'Andrea apostolo	1926
7. Argentina settentrionale di San Francesco Solano	1926
8. Indiana di San Tommaso Apostolo	1926

Le altre trenta ispettorie, delle quali fu riconfermato il riconoscimento canonico con il sopraccitato rescritto del 28 maggio 1926, sono le stesse approvate negli anni 1902-1903 sia per la denominazione sia per la circoscrizione territoriale. Sono invece soppresse la Emiliana della Beata Vergine di San Luca e la Transpadana di San Francesco di Sales, e ridotte al rango di visitazione la Portoghese di Sant'Antonio e la Venezuelana di San Luca. Sono pure approvate canonicamente le tre nuove visitazioni del Congo Belga di San Francesco di Sales (fondata nel 1924 ed affidata a monsignor Giuseppe Sak prefetto apostolico), la Francese dell'Africa Nord intitolata a Sant'Agostino ed affidata a Don Leone Beissière, l'Ungherese di Santo Stefano affidata a Don Stanislao Plywaczyk.

Ma conviene riprendere la lettura dei *Verbali delle riunioni del Capitolo Superiore*, per cogliervi le ragioni ed i momenti del generale e definitivo riordinamento delle ispettorie salesiane, attuato nella prima metà dell'anno 1926 e rimasto sostanzialmente valido fino ad oggi:

3 luglio [1925], ore 18, all'Oratorio nella sala del Capitolo (...). Nelle adunanze dei giorni passati si era molto discussa la proposta di unire

³³ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. IV, p. 371.

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ ASC 0325 (2), Erezioni canoniche 1926.

all'attuale Ispettorìa Novarese-Alessandrina le case di Milano, Treviglio, Intra, Pavia e quelle della Svizzera, trasferendo la sede ispettoriale da Novara a Milano, ma per molteplici considerazioni si dice di soprassedere alla deliberazione a quando si sia meglio studiata la sistemazione delle Ispettorie Lombardoveneta, Piemontesi e Ligure-Emiliana-Toscana.³⁶

19 Gennaio [1926], ore 18 all'Oratorio nella sala del Capitolo (...). Il resto della seduta trattò del riordinamento delle ispettorie Lombardoveneta, Novarese, Ligure e Argentina.

Si dice che converrebbe staccare le diciassette case del Veneto dalla [Ispettorìa] Lombardoveneta e formarne una Ispettorìa a sé, unire alle sei case della Lombardia le dodici dell'Emilia e formarne una nuova ispettoria, unire alle tredici case della Novarese le tre della Svizzera, conservare l'attuale Ispettorìa Ligure con le tredici case della Liguria e Toscana; di staccare infine dall'Ispettorìa di San Francesco di Sales nell'Argentina le case di Cordoba, la Trinidad, Mendoza, Rodeo del Medio, Rosario, Salta, San Nicolás, le due di Tucumán, e Vignaud, [per formare la nuova ispettoria argentina del Nord] con sede a Rosario o a Cordoba, ma non si prende alcuna decisione per lasciar tempo a riflettere in cosa di tanta importanza. Con le solite preghiere si chiude la seduta alle ore 20.

(...)

26 Gennaio ore 18, Oratorio, nella sala del Capitolo.

Richiamando alla mente le precedenti discussioni sul riordinamento di alcune Ispettorie, con voti sei su sei si decide:

1) la costituzione dell'Ispettorìa Lombardo-Emiliana con 18 case, distaccandone sei dall'Ispettorìa Lombardoveneta e cioè Brescia, Iseo, Milano, Pavia, Sondrio e Treviglio; e dodici della Ligure e cioè Bologna, Borgo San Donnino, Castel de' Britti, Comacchio, Faenza, Ferrara, Finale Emilia, Lugo, Modena, Montechiarugolo, Parma e Ravenna.

2) La Veneta con le diciassette case che rimangono [dallo smembramento] dell'Ispettorìa Lombardoveneta.

3) La Ligure con le tredici case che rimangono dell'antica Ispettorìa Ligure.

4) La Novarese-Alessandrina alla quale si uniscono le case di Lugano, Maroggia e Zurigo, distaccandole dalla Lombardoveneta.

5) L'Ispettorìa Argentina del Nord con le seguenti case: Cordoba, Mendoza, Rodeo del Medio, Rosario, Salta, Tucumán due, e Vignaud, distaccandole dall'attuale Ispettorìa Argentina di San Francesco di Sales.

6) L'Ispettorìa degli Stati Uniti dell'Ovest, distaccando le seguenti case: Los Angeles, Oakland due, San Francisco due, e Watsonville, dall'Ispettorìa attuale e formando l'Ispettorìa dell'Ovest degli Stati Uniti.

7) Elevare l'attuale Visitatoria dell'Assam ad Ispettorìa dell'India con le case che attualmente ha la Visitatoria.

(...)

(27 Gennaio [1926] ore 10 all'Oratorio nella sala del Capitolo.

Decisa la divisione dell'Ispettorìa degli Stati Uniti in due e ricordato che Don [Emmanuele] Manassero e [Don Francesco] Scaloni hanno termi-

³⁶ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. IV, pp. 338-339.

nato il periodo del loro mandato, si progetta di proporre quale ispettore delle case degli Stati Uniti dell'Est Don Trinchieri Oreste, di quelle dell'Ovest Don Scaloni Francesco, di quelle dell'Inghilterra Don Franco Angelo e affidare a Don [Emmanuele] Manassero una missione di fiducia per svolgere l'opera salesiana in Australia; ma, per [quanto riguarda] Don Manassero, si riserva il Superiore di parlargliene prima per sentire se ha qualche difficoltà. Si scambiano alcune idee sui possibili Direttori di alcune case degli Stati Uniti e alle ore 12 si chiude la seduta. Sac. Calogero Gusmano segretario.

27 Gennaio ore 18 all'Oratorio nella sala del Capitolo. Il Signor Don [Filippo] Rinaldi riferisce che Don [Emmanuele] Manassero interrogato si dice sinceramente e religiosamente disposto a fare tutto quello che desiderano i Superiori, quindi anche di andare in Australia. Ciò posto, si approva con voti sei su sei Don Franco Angelo ad ispettore dell'Ispettorìa Inglese, Don Trinchieri Oreste ad Ispettore delle case dell'Est degli Stati Uniti, Don Scaloni Francesco ad ispettore delle case ad Ovest degli Stati Uniti. Don Manassero Emmanuele sarà mandato quale incaricato del Superiore o Visitatore per quell'Opera che si potrà svolgere in Australia.

Intanto Don Manassero ritornerà agli Stati Uniti, disporrà le cose in modo che i nuovi Ispettori possano entrare in carica al primo di agosto prossimo venturo.³⁷

Dopo queste decisioni del Capitolo Superiore, la relativa pratica fu sollecitamente elaborata e presentata alla Santa Sede per l'approvazione e per l'esecuzione. Ne trascriviamo integralmente il testo.

Beatissimo Padre. Il Rettor Maggiore della Pia Società di San Francesco di Sales, prostrato al bacio del Sacro Piede, espone umilmente quanto segue:

Insieme coi membri del Capitolo Superiore della Pia Società, dopo avere seriamente ponderate le osservazioni dei Superiori Maggiori locali, e considerato quanto suggerisce l'esperienza degli anni scorsi, si venne alla determinazione di modificare le Ispettorie della Pia Società di San Francesco di Sales come appresso viene indicato, per i seguenti motivi:

1) per sveltire questi organismi e rendere più facile e pronta l'azione degli ispettori, in ordine al mantenimento integro e al progresso della vita e disciplina religiosa, nonché al maggiore sviluppo dell'Opera nelle singole regioni;

2) per semplificare gli organismi amministrativi, cui si deve ricorrere oggi per le necessità dei tempi, sia in quanto concerne la proprietà e l'uso degli stabili, sia nei rapporti con le autorità civili;

3) per rendere più facile la comunicazione delle case con gli ispettori, i quali, talvolta, sono costretti ad attraversare più Stati per recarsi nelle varie case della propria ispettoria;

4) per intensificare la vitalità dei vari istituti con la cura più diretta e più prossima degli ispettori, e proporzionare meglio le rappresentanze dei-

³⁷ ASC 0592, *Verbali del Capitolo Superiore*, vol. IV, pp. 367, 370-373.

le ispettorie ai capitoli generali, in base all'importanza delle opere che esse svolgono e al numero dei confratelli.

Per questi motivi il Rettor Maggiore dei Salesiani implora dalla Santità Vostra l'approvazione delle seguenti ispettorie e visitatorie, quasi tutte già approvate con altri rescritti della S. C. dei Religiosi, e che ora nella maggior parte subirono piccoli cambiamenti.

ISPETTORIE DELL'ANTICO CONTINENTE

1) *Italia*

- | | |
|---------------------------|--|
| 1 ^a Ispettorìa | Centrale del Sacro Cuore, con 5 case. |
| 2 ^a » | Subalpina di Maria Ausiliatrice, con 23 case. |
| 3 ^a » | Ligure-Toscana di San Giovanni Battista, con 13 case. |
| 4 ^a » | Lombardo-Emiliana di San Carlo Borromeo, con 18 case. |
| 5 ^a » | Napoletana di San Gennaro, con 13 case. |
| 6 ^a » | Novarese-Alessandrina-Elvetica del Sacro Cuore, con 16 case. |
| 7 ^a » | Romana di San Pietro, con 18 case. |
| 8 ^a » | Sicula di San Paolo, con 20 case. |
| 9 ^a » | Veneta di San Marco, con 17 case. |

2) *Stati Europei*

- | | |
|----------------------------|--|
| 10 ^a Ispettorìa | Austro-Germanica dei Santi Angeli Custodi, con 18 case. |
| 11 ^a » | Belga di Maria Immacolata, con 9 case. |
| 12 ^a » | Inglese di San Tommaso di Canterbury, con 11 case. |
| 13 ^a » | Jugoslava dei Santi Cirillo e Metodio, con 7 case. |
| 14 ^a » | Orientale di Gesù Adolescente, con 13 case. |
| 15 ^a » | Polacca di San Stanislao, con 19 case. |
| 16 ^a » | Betica (Spagna) di Maria Ausiliatrice, con 15 case. |
| 17 ^a » | Celtica (Spagna) di San Giacomo Maggiore, con 16 case. |
| 18 ^a » | Tarragonese (Spagna) di Nostra Signora della Mercede, con 11 case. |
| 19 ^a » | Francese del Nord, di San Dionigi, con 7 case. |
| 20 ^a » | Francese del Sud, di San Lazzaro, con 12 case. |

3) *Stati Extra-europei*

- | | |
|----------------------------|---|
| 21 ^a Ispettorìa | di Cina e Giappone, di Maria Ausiliatrice, con 14 case. |
| 22 ^a » | dell'India, di San Tommaso Apostolo, con 11 case. |

ISPETTORIE DEL CONTINENTE AMERICANO

1) *America del Sud*

- | | |
|----------------------------|---|
| 23 ^a Ispettorìa | Argentina Meridionale di San Francesco di Sales, con 23 case. |
| 24 ^a » | Patagónica di San Francesco Saverio, con 26 case. |
| 25 ^a » | Argentina Settentrionale di San Luigi, con 9 case. |
| 26 ^a » | Brasiliana di Maria SS. Ausiliatrice, con 22 case. |
| 27 ^a » | » di San Luigi Gonzaga, con 8 case. |
| 28 ^a » | » di Sant'Alfonso de' Liguori, con 10 case. |
| 29 ^a » | Chilena di San Gabriele Arcangelo, con 14 case. |
| 30 ^a » | » di San Michele, con 6 case. |
| 31 ^a » | Colombiana di San Pietro Claver, con 12 case. |

- 32^a » Equatoriana del Sacro Cuore, con 13 case.
 33^a » di Perù e Bolivia, di San Rosa, con 9 case.
 34^a » di Uruguay e Paraguay di San Giuseppe, con 19 case.

2) *America Centrale*

35^a Ispettorìa di Centro-America del Santissimo Salvatore, con 9 case.

3) *America Settentrionale*

- 36^a Ispettorìa Messicana di Nostra Signora di Guadalupe, con 10 case.
 37^a » degli Stati Uniti Est, di San Filippo Apostolo, con 9 case.
 38^a » degli Stati Uniti Ovest, di Sant'Andrea Apostolo, con 9 case.

VISITATORIE

- 1^a Visitatoria Portoghese di Sant'Antonio, con 4 case, distaccata dalla Ispettorìa Spagnuola Betica.
 2^a » del Congo Belga, di San Francesco di Sales, con 4 case, distaccata dalla Ispettorìa Belga.
 3^a » delle Colonie Francesi d'Africa, di Sant'Agostino, con 7 case, distaccata dall'Ispettorìa Francese.
 4^a » Venezuelana di San Luca, con 4 case, distaccata dall'Ispettorìa Colombiana.
 5^a » Ungherese di Santo Stefano [Re], con cinque case, distaccata dall'Ispettorìa Austro-Germanica-Ungarica.

Che della grazia ecc.

Vigore specialium facultatum a SS.mo Domino Nostro concessarum, Sacra Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, attentis expositis, Rev.mo Patri Mario oratori benigne facultatem tribuit super praemissis providendi in omnibus juxta preces, servatis de jure servandis.

Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae, die 28 Maii 1926.

(L. ✠ S.)

Camillus Card. Laurenti Praefectus
 Vincentius La Puma Secretarius³⁸

Segue un periodo particolarmente fervido di azione missionaria e di sviluppo delle opere salesiane per merito del servo di Dio Don Filippo Rinaldi e del suo successore Don Pietro Ricaldone, ma riserviamo questo discorso alla prossima puntata.

³⁸ ASC 0325 (2), Erezioni canoniche 1926.